

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 6 La testimonianza dei due seminaristi
- A pag. 11 Amnesty International Italia
- A pag. 14 Cpp
- A pag. 18 Recensioni di libri
- A pag. 21 In viaggio con la mente
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



IO SONO CON VOI

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XX Numero 2 01 novembre 2008

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
La nostra Cresima	4
Ci presentiamo a tutti voi	6
Una fioccolata senza precedenti	8
Incontro-colloquio con Evans Maehden	10
Oratorio in festa	13
Cpp a casa vostra	14
Visitando Firenze...	16
La finestra rotta	18
Emergenza educativa	19
Alla scoperta dell'Ungheria	21
Zuppa Gulasch	23
Il linguaggio dei fiori	24
Le tre case	26
Giochi domenicali	27
Compleanni di novembre	28
Giochi	31



*Tiratura dello scorso numero:
150 copie*

La Vigna sul Colle
giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090
Direttore: Don Gianni Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi
Marco, Barbui Francesco, Barbui Giulio,
Barlocco Mattia, Breda Matteo,
Buccoliero Matteo, Panaino Niccolò,
Pericolo Mattia, Raffaelli Francesco,
Scarpa Emilia, Scarpa Alessandra,
Zingale Roberta

Contattateci a: vignasulcolle@tiscali.it

n. 2/2008

Di
Matteo
Buccoliero

EDITORIALE

LA VIGNA
SUL
COLLE
3

La giornata missionaria

Salve carissimi lettori,

In questo numero in occasione della Giornata Missionaria Mondiale che si è tenuta il 19 ottobre, vorrei invitarvi a riflettere sull'importanza dei missionari.

Prendendo spunto dal messaggio di SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI "Servi e apostoli di Cristo Gesù", con il quale invita a riflettere sull'urgenza che permane di annunciare il Vangelo anche in questo nostro tempo, il missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati, chiamati ad essere "servi e apostoli di Cristo Gesù" anche in questo inizio di millennio.

San Paolo, l'Apostolo delle genti, è indicato dal Papa come modello di questo impegno apostolico a cui il Signore aveva preannunciato :

"Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani"

Ancora oggi l'umanità soffre in attesa di un mondo migliore, vittima di violenza, povertà, oppressione e persecuzioni per motivi razziali, culturali e religiosi, c'è per tanto più che mai bisogno di gente che annunci la parola di Gesù, adoperandosi concretamente per aiutare e sostenere chi è in grave difficoltà, oggi sono oltre 2200 i missionari nati nella nostra diocesi e che sono nel mondo ad annunciare il Signore.

La Giornata Missionaria Mondiale deve aiutare tutti a ricordare la necessità di annunciare il Vangelo anche con la colletta che verrà effettuata presso le Parrocchie.

La nostra Cresima

Il giorno 5 ottobre 2008 noi dodicenni, abbiamo ricevuto i sette doni dello Spirito Santo:

INTELLETO:

la capacità di leggere dentro le verità accolte grazie alla fede capendo il loro vero valore, approfondendo la virtù della fede;

SCIENZA:

non è la capacità di fare scoperte nell'ambito scientifico ma di distinguere nella vita ciò che Dio vuole che facciamo e ciò che si oppone o ostacola la volontà del Signore;

SAPIENZA:

da la possibilità al fedele di aderire in profondità e con tutto il cuore all'amore con cui Dio si è manifestato agli uomini facendogli contemplare le verità rivelate dall'amore.

CONSIGLIO:

aiuta il credente a compiere le piccole e le grandi scelte della propria vita in modo tale che esse siano in sintonia con dio. La vita cristiana richiede un impegno costante;

PIETA':

sollecita il cristiano, smosso dallo spirito, a pregare e onorare Dio considerandolo Padre, avendo verso di Lui l'affetto di un figlio.

FORTEZZA:

conferisce la fermezza d'animo richiesta sia nel fare il bene, sia nel sopportare il male che gli altri provocano. L'uomo viene soccorso dallo Spirito Santo che lo aiuta a superare tutte le contrarietà e a restare fedele alla volontà del Signore.

TIMORE DI DIO:

questo dono non richiede la paura nei confronti di Dio ma da la capacità di accettarlo, sapendo che egli è amore. Ciò spinge il credente a non offenderlo per non allontanarsi dal suo amore.

n. 2/2008

*Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
4**

n. 2/2008

*Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli*

Con questi doni abbiamo la capacità di affrontare la vita da credenti ritrovando in Dio qualcuno che ci aiuta a superare le difficoltà che essa ci pone davanti.

COME MAI DURANTE IL RITO DELLA CRESIMA SI VIENE UNTI???
Nel mondo degli antichi l'olio era usato per curare, irrobustire e abbellire. Si potrebbe dire che era un farmaco. La stessa parola "messa" significa unto cioè avente una missione da compiere da parte di Dio. Noi cristiani col battesimo e con la cresima, quindi, nel momento in cui veniamo unti, riceviamo una missione: **VIVERE PER TESTIMONIARE DIO CON LA FEDE.**

I FATTI

Tutti emozionati entriamo in chiesa e alcuni di noi portano all'altare, accompagnati da un canto, sette ceri simboleggianti i sette doni dello Spirito e, dopo una interessante omelia predicata dal vescovo MONS. BELLOLI, le madrine o i padrini ci accompagnano all'altare con la propria mano destra sulla nostra spalla destra per ricevere la tanta desiderata Santa Cresima.

Alla fine della cerimonia alcuni di noi raggiungono il Carmelo dove c'è stato un bellissimo e simpatico incontro con le suore che, con il cuore, ci hanno, da sempre, seguito nel nostro cammino di fede.



**LA VIGNA
SUL
COLLE
5**

Ci presentiamo a tutti voi

Quando ci è stato chiesto di scrivere un articolo non sapevamo come iniziare, potremmo raccontarvi molte cose, ma in questa piccola pagina vogliamo accennarvi al percorso che ci ha portati ad entrare in seminario.

È una decisione che oggi appare piuttosto insolita e controcorrente, ma sicuramente molto coraggiosa.

Lo scorso anno abbiamo frequentato insieme il Gruppo Samuele, un cammino di discernimento vocazionale aperto a tutti. Le nostre storie sono diverse, ma entrambi proveniamo dall'ambiente dell'oratorio delle nostre parrocchie, in cui siamo stati prima educati e, poi, pur continuando a crescere, ci siamo impegnati per aiutare gli altri a scoprire la bellezza della fede. Importante e decisivo per entrambi è stato l'aiuto che abbiamo ricevuto dalle nostre guide spirituali, don Andrea Bottani e don Giacomo Beschi, soprattutto nei momenti di desolazione. Entrambi abbiamo deciso di intraprendere questo passo immediatamente dopo la maturità.

Ci presentiamo brevemente singolarmente:

FEDERICO

Ho 19 anni, vengo da Malnate, vicino a Varese. Ho frequentato il liceo classico. Ho diversi interessi, mi piace molto suonare il pianoforte. Nel tempo libero leggo molto. Il cinema e la musica sono due hobbies che mi piace



coltivare, soprattutto per distrarmi nei momenti tristi. Nella mia parrocchia seguivo i ragazzi di terza media che si preparavano alla professione di fede e il gruppo dei chierichetti. Mettermi in gioco con loro mi ha aiutato molto a coltivare la mia decisione; mi piace stare accanto agli altri, perché anche gli altri possano crescere nella fede e aiutare me ad avanzare nel mio cammino.

n. 2/2008

*Di
Federico
Cinocca,
Davide
Toffaloni*

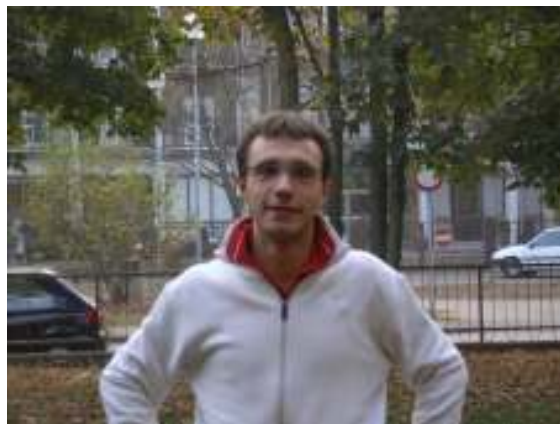
**LA VIGNA
SUL
COLLE
6**

n. 2/2008

*Di
Federico
Cinocca,
Davide
Toffaloni*

DAVIDE

Ho 19 anni, vengo dalla Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Genzano. Ho frequentato l'istituto tecnico con specialità informatica presso i Salesiani di Sesto san Giovanni. Le mie passioni sono il calcio, il motociclismo e la tecnologia. Sono contento che in questo primo anno di Seminario mi abbiano mandato a Legnano; da piccolo ho iniziato la mia carriera calcistica proprio qui al Canazza e anche alla scuola elementare ho frequentato l'ARCA, pertanto è una zona che è piuttosto cara ai miei ricordi. Nel tempo libero ascolto la musica, in particolare le composizioni di Frisina, mi aiutano spesso nella meditazione e nella preghiera.



L'impegno in oratorio ci consente di vivere la vocazione alla quale ci sentiamo chiamati non come fine a se stessa, ma come un ministero a servizio della Chiesa, in vista di essa e da essa, dunque, determinata. È bello vivere la vocazione come un'azione multiforme ispirata da Dio, in cui interferiscono la storia di un uomo e l'azione di una comunità.

Ci auguriamo entrambi che la nostra presenza nel vostro, anzi ora nel nostro, oratorio possa essere utile e che possiamo testimoniare in concreto, con i gesti la nostra scelta.



**LA VIGNA
SUL
COLLE
7**

Una fiaccolata senza precedenti

Cari lettori della Vigna sul Colle, vi vorrei raccontare di quando noi ragazzi delle classi superiori siamo andati alla cittadina di Mesero, dove è situato il monastero di Santa Gianna Beretta Molla. Ci siamo ritrovati, noi ragazzi, davanti all'oratorio il giorno 27 settembre e tutti insieme siamo andati a Mesero, poco distante da Legnano.

Una volta giunti al santuario qualcuno di noi ha fatto merenda con un gelato e poi ci è stato comunicato l'ordine delle coppie con le quali saremmo arrivati fino all'oratorio di San Pietro, portando la fiaccola in bicicletta.

Una volta finito di comunicarci l'ordine delle coppie, siamo entrati in chiesa dove abbiamo fatto una preghiera e abbiamo benedetto il fuoco; alla fine il prete della chiesa ci ha raccontato un paio di cose su Santa Gianna Beretta Molla.

Ci ha detto "S. Gianna era una persona come tutte le altre: lavorava, andava in chiesa, commetteva peccati e si confessava, ma lei era anche volontaria nel suo ospedale, però aveva una forza interiore molto più forte del comune, infatti quando dovette decidere se salvare lei o il bambino che aveva in grembo, decise di salvare suo figlio".

Alla fine di tutto iniziammo la vera bicicletтата.

Una volta arrivati a Legnano siamo andati alla chiesetta Morganti, dove ci siamo riuniti con il resto della comunità e alla fine siamo andati ad accendere il braciere che era già pronto in oratorio.

Ora vi darò altre informazioni su Santa Gianna Beretta Molla.

La giovinezza

Nacque da genitori cristiani, era la decima di tredici figli. Fin dalla prima giovinezza visse profondamente la religione cattolica, secondo l'educazione ricevuta dai genitori. Visse a Milano fino ai 18 anni; li frequentò la Chiesa dei Padri Cappuccini. Nel 1925, dopo la morte di alcuni fratelli, la famiglia si trasferì a Bergamo. Nel gennaio 1937 morì la sorella Amalia e la famiglia si trasferì a Genova. Qui Gianna si iscrisse alla V ginnasio presso l'Istituto delle Suore Dorotee. Finita la quinta ginnasiale, i genitori di Gianna decisero di farle sospendere le scuole per un anno perché rinforzasse la sua debole costituzione fisica.

n. 2/2008

Di
Mattia
Pericolo

LA VIGNA
SUL
COLLE
8

Nell'ottobre 1942 Gianna ritornò a Magenta e si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia. A Pavia si inserì nella vita della comunità parrocchiale di san Martino, collaborando alle attività dell'oratorio delle Madri Canossiane. Si impegnò, inoltre, nell'Azione Cattolica e nelle conferenze delle Dame di San Vincenzo. Dopo la laurea in medicina, Gianna aprì uno studio medico a Mesero. Si specializzò in pediatria a Milano. Mentre compiva la sua attività professionale, accrebbe il suo impegno nell'Azione Cattolica, divenendo educatrice delle "giovanissime".

La vita adulta

Nel 1955 sposò Pietro, conosciuto pochi anni prima. Nella frazione di Ponte Nuovo, svolse il compito di responsabile del consultorio delle mamme e dell'asilo nido, e prestò assistenza medica volontaria nelle scuole materna ed elementare di stato.

Fu mamma di tre bambini. Nel 1961, verso il termine del secondo mese di una nuova gravidanza, Gianna fu colpita da un fibroma all'utero. Prima dell'intervento operatorio di asportazione del fibroma chiese al chirurgo di salvare la vita che portava in grembo, anche a scapito della sua.



Il 21 aprile 1962 partorì Gianna Emanuela e per Gianna iniziarono lunghe sofferenze.

Morì il 28 aprile a soli 39 anni.

La canonizzazione

Il 6 novembre 1972 l'arcivescovo di Milano, il cardinale Giovanni Colombo, promosse la causa di beatificazione della serva di Dio, Gianna Beretta Molla. Il 6 luglio 1991, papa Giovanni Paolo II, la rese venerabile.

Il 24 aprile 1994, in piazza San Pietro, Gianna fu proclamata beata come "madre di famiglia" dal papa. Iniziò quindi il processo di canonizzazione. Il processo è terminato ufficialmente nel febbraio del 2004 e il 16 maggio 2004, nell'anno dedicato alla famiglia, Giovanni Paolo II ha proclamato Gianna santa.

È la prima donna sposata salita alla gloria degli altari negli ultimi mille anni di storia della Chiesa cattolica.

La sua memoria liturgica è il 28 aprile.

Incontro-colloquio con Evans Maendeh

Di
Laura
Maino

Sul libro 'Child Soldier'

L'epopea di questo libro è nata dal desiderio di contribuire alla ricostruzione di una nazione spezzata. Forse è solo una narrazione, ma come possiamo apprezzare il presente se non comprendiamo da dove veniamo. È così che il mondo deve comprendere e imparare dai nostri errori.

'Nel corso della storia, durante i val CineAmbiente di Torino. giorni di lotta nel Sudan Meri- Evans si presenta come un ra- dionale le persone combatteva- gazzo gentile, neppure di brut- no con la speranza di vincere to aspetto. È un po' emoziona- l'oppressione, compresi i bam- to: non è molto abituato a par- bini e, al momento le persone lare ad un pubblico di bianchi guardano avanti verso giorni e con un interprete di fianco. migliori solo sperati, e quei Eppure le sue parole sono sicu- giorni devono essere protetti re. E alla fine dell'intervento perché non si ripetano gli errori non esita a fare un po' di pub- fatti nel passato.' blicità al suo libro, 'Child Soldier' anche se ancora inedi- Busto Arsizio, sala consiliare del to in Italia. 'Leggere non costa comune. Il gruppo 22 di Am- niente'. nesty International Italia non Evans è nato nel 1983. Viene poteva festeggiare il complean- dalla tribù nuba di Kagduli, u- no in modo migliore. I trent'anni d'infaticabile attività na città nello stato del Kordo- nel territorio di Legnano, Busto fan Meridionale nel Sudan Me- Arsizio, Gallarate e un'altra ridionale, un luogo conosciuto trentina di comuni principalmente per aver subito dell'altomilanese e del varesino, gli attacchi violenti del governo sono stati festeggiati il 16 otto- del Sudan Settentrionale e del bre con un incontro-colloquio Movimento per la liberazione con un testimone di tutto ri- del Sudan per decenni e anco- spetto: Evans Maendeh, ex- ra oggi. bambino soldato sudanese, for- Praticamente, nacque che il su- tunatamente in Italia quella set- o paese era in guerra civile già timana per presenziare al festi- da decenni.

LA VIGNA
SUL
COLLE
10

Di
Laura
Maino

Il gruppo 22 di Amnesty International Italia compie 30 anni!

All'età di sette anni venne arruolato e per due anni combattè e uccise come un soldato vero. Ma nella testimonianza che ci riserva non c'è traccia di questo orrore; non cerca di catturare il pubblico con racconti di facile impressione e dramma. Ci fa sapere piuttosto che dal dramma ne è uscito – cerca di uscirne tutti i giorni – e che il suo impegno ora è quello di costruire un cambiamento.

Dopo il liceo divenne un assistente volontario in un'organizzazione cristiana che lavorava per reinserire vite spezzate e meno fortunate in società. 'Durante questo periodo in cui cercavo di dimenticare il mio passato e vivere come chiunque altro, c'era una cosa che si faceva strada prepotente, e questa era il desiderio di mettere a posto le cose. Senza la possibilità di farlo, vivevo davvero come un rifugiato, cosa che in parte mi sentivo nel profondo del mio cuore.' I suoi sforzi per un cambiamento positivo si sono uniti a quelli di altri ragazzi come lui che hanno subito la violenza della guerra. Partendo da capacità in settori diversi, ma uniti nell'interesse per la stessa causa, cominciarono a comporre canzoni e a registrarle per aiutare e dare speranza ai sudanesi meridionali nella diaspora. L'incontro con altri giovani con le medesime necessità diede luogo alla formazione di un'associazione, l'Associazione degli Artisti del Sudan Meridionale (South Sudan Artists Association) e a programmi di più ampio respiro: la battaglia per il diritto all'istruzione per ogni bambino, l'incoraggiamento dei talenti e la riabilitazione delle vittime di guerra, le campagne contro il degrado ambientale, contro l'uso delle armi di piccolo calibro e leggere tra la popolazione civile del Sudan Meridionale e la pressione per l'arruolamento dei bambini in guerra. 'Non c'è modo di tornare indietro. Andremo avanti in mezzo alle difficoltà per essere sicuri di fare la differenza non solo nella nostra società ma come esempio per nazioni, società comunità che vivono la stessa situazione.'

Il più grande regalo che il gruppo 22 ha fatto a me, piccola neofita, è stato ritrovare i miei stessi ideali – qualcuno dice sogni e grandi speranze giovanili – in un ragazzo quasi mio coetaneo, fino a pochi giorni fa totalmente sconosciuto, proveniente da una parte del mondo che conosco solo sulla carta geografica e attraverso i media.

Il gruppo 22 di Amnesty International Italia compie 30 anni!

n. 2/2008

Il gruppo 22 vi invita a partecipare numerosi agli altri due eventi organizzati nella nostra zona per commemorare il trentennale:

-Sabato 8 novembre. Ore 21. CONCERTO DEGLI STENERSI PERDITEMPO, dal titolo 'Sono solo canzonette, un tuffo (... musicale) nel passato', con cover di successi degli anni 60, 70 e 80 dei Creedence Clearwater Revival, E. Clapton, Eagles, Neil Young, S. Ray Vaughan, Lynyrd Skynyrd, Deep Purple, Nomadi, Equipe 84, Gianni Morandi. Ingresso gratuito. Presso la sala don Besana, BCC di Busto Garolfo.

-Giovedì 13 novembre. Ore 21. SPETTACOLO TEATRALE: 'LE TIGRE'. Tratto da 'La storia della tigre' di Dario Fo. Regia di Luca Fusi. Ingresso gratuito. Cinetatro Auditorium, via Mazzini 13, Cardano al campo.

*Di
Laura
Maino*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
12**

Di
Mattia
Barlocco,
Niccolò
Panaino

Oratorio in festa

Il 27 e il 28 settembre come di consueto nel nostro oratorio si è svolta la festa di apertura dell' oratorio invernale.

La domenica inizia con la Messa solenne delle ore 11.00 nella quale sono stati presentati alla comunità i catechisti, ai quali è stato consegnato il mandato. Finita la messa, ci siamo spostati tutti sotto il portico dove ci aspettava un succulento pranzo comunitario.



Alle 15.00 sono iniziati i giochi a squadre, organizzati dagli animatori, con il coinvolgimento non solo

dei bambini e ragazzi ma anche degli adulti: il primo gioco è stato la caccia al coniglio che consisteva nel prendere lo scalpo portato dall'animatore e consegnarlo al giudice di gara; la squadra vincente è quella che è riuscita a prendere il numero maggiore di scalpi.

Dopo il gioco del cruciverba e il lancio dei palloncini, si è svolta la tradizionale partita di calcio padri contro figli con la vittoriaahimè dei papà per 3 a 2!!!!

Alla festa dell'oratorio hanno partecipato molti bambini che speriamo di rivedere ancora nelle domeniche invernali per trascorrere insieme alcune ore di divertimento.



Cpp a casa vostra

L'incontro di settembre è stato svolto insieme agli altri tre consigli pastorali dell'Oltresempione.

Si è svolto nella nostra parrocchia durante il sabato pomeriggio del 20 settembre.

Il tema è stato la lettera pastorale di quest'anno del cardinale Tettamanzi "Famiglia diventa anima del mondo".

La presentazione del documento è stata fatta da Mons. Eros Manganini.

La lettera di questo anno è il proseguimento e la conclusione del cammino svolto nei due anni precedenti sul tema della famiglia con le lettere "Famiglia ascolta la parola di Dio" e "Famiglia comunica la tua fede".

Il brano biblico su cui si basa la lettera di quest'anno è la parabola del buon seminatore di cui mons. Manganini ha dato una visione per me nuova, pensando di vedere la parabola dal punto di vista del seminatore, che semina su tutti i tipi di terreno senza differenza ed in abbondanza.

Così fa Dio con la sua parola che rivolge a tutti.

I capitoli della lettera sono i seguenti e riguardano i rapporti tra famiglia e i diversi ambiti in cui vive:

- Famiglia società e chiesa

- La famiglia, il dono della vita e il bene della salute
- La famiglia, l'educazione, la cultura, la scuola, la comunicazione sociale.
- La famiglia, la casa, il lavoro e la festa.

- Una famiglia per la città

La lettera si chiude con un affidamento alla madonna per le famiglie; Maria, modello e grazia per ogni famiglia.

I titoli sono molto chiari e secondo me interessanti, spero che questo articolo invogli qualcuno a leggere la lettera.

Mercoledì 22 ottobre si sono riuniti contemporaneamente, ma ciascuno nella propria parrocchia, ciascun consiglio pastorale dell'Oltresempione.

Questo è stato deciso per dare un segno dell'unità pastorale.

La riunione durata fino a dopo mezzanotte si è svolta come di seguito riportato.

La preghiera ha preso spunto dal testo *Instrumentum laboris* del sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio "La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa".

Si è discusso in seguito della proposta di costruire un campanile per la nostra chiesa, è stato presentato il perché del campanile in una chiesa riprendendo alcuni testi della CEI, il progetto, e i relativi costi.

La decisione del consiglio è stata quella di allargare la decisione alla maggior parte possibile dei fedeli della parrocchia prevedendo alcune iniziative per mostrare il progetto e un prossimo consiglio pastorale a cui sono invitati tutti a partecipare attivamente (i consigli pastorali sono aperti a tutti ma i non membri del consiglio possono essere presenti solo come uditori).

Il punto seguente è stato la presentazione delle iniziative per la catechesi degli adulti.

Ci è stato affidato anche un compito: leggere a casa il documento della diocesi sulla nuova struttura che sta andando a prendere la pastorale giovanile, tema su cui sarà incentrato il prossimo consiglio pastorale con le alte tre parrocchie Oltresempione. Questo tema ci tocca da vicino perché noi lo stiamo già vivendo e secondo me possiamo essere considerati dei precursori. Vi spiego subito il perché.

Questo anno per diversi motivi la 4 parrocchie si sono trovate senza il così detto prete giovane, ovvero colui che cura principalmente la pastorale giovanile, ovvero come succedeva per gli scorsi anni, dalla seconda media ai giovani.

Questo ha spinto i parroci a convocare una riunione ad inizio settembre di tutti gli educatori di queste fasce di età e spie-

gare la situazione.

I giovani arrivati sono stati una trentina e dalla riunione si è deciso questo:

Con l'aiuto delle religiose presenti nelle parrocchie (madre Assunta e suor Maria) si sta tentando di lavorare collaborando di più, trattando gli stessi temi nelle quattro parrocchie e trovandoci una volta al mese tutti gli educatori per incontri di verifica o programmazione.

I responsabili delle varie fasce di età sono Madre Assunta, per i preadolescenti (2 e 3 media), suor Maria per gli adolescenti (prime tre classi delle superiori), don Gianni per i 18-19-enni (ultime due classi delle superiori) e don Luca, coadiutore di s. Domenico, a cui è stato chiesto di darci una mano, responsabile per i giovani.

Credo che questa situazione non sia negativa perché ci ha costretto a lavorare di più insieme e credo servirà anche a responsabilizzare di più i laici.

Per tornare sul consiglio pastorale la riunione di ottobre si è conclusa con l'annuncio che in parrocchia è stato rifondato un gruppo missionario che vuole tenere i contatti con i missionari della nostra parrocchia sparsi per il mondo e promuovere iniziative missionarie all'interno della parrocchia stessa.

Per chi fosse interessato si rivolga a Paola Cava.

Ciao e alla prossima

Visitando Firenze...

n. 2/2008

Di
Tina

Firenze, a mio avviso, merita un po' di più di "ma che bella città, com'è artistica, com'è interessante...". Firenze fa riflettere su come sia arrivata a tanta magnificenza: perciò conviene fare qualche passo indietro nel tempo e ricordare un po' di storia: che non è solo una noiosa materia scolastica ma la successione degli eventi del mondo umano e la narrazione del passato.

Da antico insediamento etrusco a centro romano espugnato poi da Totila, re dei Goti; sotto i Longobardi ebbe una posizione marginale finché non si arrivò alla lotta delle investiture. Molto velocemente siamo arrivati al Medioevo, periodo più importante per Firenze perché gli avvenimenti furono tanti e tali da sconvolgere tutto il sistema di governo. Le lotte fra le varie fazioni, Stato e Chiesa, Guelfi e Ghibellini, bianchi e neri, determinarono il potere nelle mani della borghesia mercantile bancaria ed industriale. Chi aveva più possibilità di proporsi, non si limitava a combattere gli avversari in campo aperto, ma uccideva a tradimento anche i membri della stessa famiglia. Le varie congiure di corte ne sono testimonianza. Si arrivò alle signorie, e a Firenze, i Medici ebbero la meglio. Da allora la storia di Firenze si identifica con questa famiglia di granduchi.

Cosimo I fu il promotore capostipite, Lorenzo in successione che detto il Magnifico, perché fu l'uomo più significativo del suo tempo per aver portato Firenze al massimo del suo splendore. Fu grande mecenate, cultore e protettore di tutte le arti, grande artista egli stesso e uomo di grande intelligenza.

*"Quante è bella giovinezza
Che s'en fugge tuttavia
Chi vuol esser lieto sia
Del doman non v'è certezza"*

Dal Medioevo al Rinascimento, al Barocco, fino ai giorni nostri, Firenze conserva e mostra la bellezza delle sue opere nei geni di tutta Italia. Chi era pittore a quei tempi, era pure scultore e architetto, orfano e letterato, anatomista e chi più ne ha più ne metta: chi forgiava il bronzo sapeva anche scolpire il marmo, chi dipingeva una cappella sapeva anche scrivere un trattato di letteratura e cultura generale; Dante, che creò il Dolce Stil Novo, ha rivoluzionato la lingua italiana, è stato il più grande poeta di tutti i tempi e ci ha lasciato la Divina Commedia, che vi garantisco val

LA VIGNA
SUL
COLLE
16

n. 2/2008

*Di
Tina*

la pena di leggere qualche versetto. Giotto con i suoi affreschi e il campanile non sarà mai uguagliato. Michelangelo, le sue sculture e i suoi dipinti sono inimitabili.

Noi abbiamo visitato quasi tutto con molta calma e rispetto: da Santa Maria del Fiore al campanile di Giotto, la cupola del Brunelleschi, il battistero con le famose porte a formelle di Leon Battista Alberti. In santa croce le urne dei forti, come Foscolo chiamò le tombe

dei grandi uomini da Machiavelli a Michelangelo, Galileo, Alfieri, Rossini e Foscolo stesso.

Palazzo della Signoria con la



fontana del Nettuno, la loggia dei Lanzi, con il Perseo del Bernini, statue michelangiottesche e il famoso David che è una delle più belle sculture che abbia mai visto. Ponte Vecchio con le oreficerie più famose, Palazzo Strozzi, il Bargello, il convento di San Marco con gli affreschi del Beato Angelico. Lo Spedale degli Innocenti che racchiude le più belle ceramiche del mondo: quelle dei Della Robbia. Piazzale Michelangelo, la terrazza di Firenze, perché di lassù si domina tutto il panorama e da dove non scenderesti mai.

Purtroppo per un disguido, e con grande rammarico, non siamo entrati agli Uffizi e Palazzo Pitti. Però con i miei insuperabili compagni di viaggio ci siamo ripromessi di ritornare. Per tutta la nostra storia, la nostra cultura, la nostra arte, i nostri capolavori, il genio dei nostri grandi predecessori e contemporanei, dovremo essere fieri di essere italiani: fieri di tutto ciò che la nostra storia ci ha tramandato, fieri dei grandi uomini che ci hanno preceduto e resi famosi in tutto il mondo.

**LA VIGNA
SUL
COLLE
17**

La finestra rotta

Recensione del libro: *"La finestra rotta"*
di Jeffery Deaver

Deaver è un affermato scrittore di libri gialli. In questo suo libro, sequel de: "Il collezionista d'ossa", il protagonista è il detective tetraplegico Lincoln Rhyme. La storia ha inizio quando viene trovato il corpo di una ragazza, Alice Sanderson, violentata e uccisa e dell'omicidio viene incolpato, con prove schiaccianti, proprio il cugino del detective, Arthur Rhyme.

Nonostante vecchie ruggini Lincoln decide di prendere in considerazione il caso, incredulo delle accuse mosse al cugino. Le scoperte che fa durante il caso sono sconvolgenti: c'è chi ha costruito delle prove per far ricadere la responsabilità di questo e altri delitti su degli innocenti. Così il detective, con la sua squadra, inizia le indagini per scoprire il vero assassino e come sia riuscito a fare tutto ciò.

Ma per ottenere particolari tanto dettagliati e intimi di individui diversi e senza alcuna relazione tra loro gli investigatori intuiscono che devono spostare le indagini su una società di raccolta dati più importante degli Stati Uniti. In questa società ogni acquisto, ogni spostamento, ogni relazione e ogni avvenimento nella vita di ogni cittadino viene schedato e racchiuso in un data base, e c'è chi riesce ad accedere all'intero quadro del soggetto in causa, ad aprire insomma tutte le "finestre".

Dopo indagini e colpi di scena riescono a trovare l'assassino e a scagionare diversi innocenti.

Questo libro mette sotto gli occhi dei lettori, attraverso un appassionante thriller, l'uso più pericoloso di qualcosa che in ogni caso è pericoloso: il controllo della nostra vita.

Questo romanzo rimane appassionante fino all'ultima pagina e sorprende con continui colpi di scena tenendo il lettore incollato alle sue pagine senza mai annoiarlo.

n. 2/2008

Di
Davide
Ariodanti

LA VIGNA
SUL
COLLE
18

Emergenza educativa

Forse ci stiamo abituando alle emergenze a agli allarmi: dai rifiuti abbandonati alla sicurezza, dalla inflazione al crollo della finanza. Il termine indica qualcosa che "emerge", cioè che cattura l'attenzione, che addirittura si impone per la sua pericolosità. Davanti all'emergenza si deve agire presto: non si può attendere a lungo, poiché ne va dell'equilibrio di una società.

Il rischio è che quando le emergenze aumentano, le energie di tutti sono assorbite per tamponare le falle più pericolose e resta sempre meno spazio per l'ordinaria amministrazione. L'emergenza si impone e detta inevitabilmente lei ciò che è prioritario, ciò che va fatto con urgenza.

Tutto ciò ha un lato negativo, che sfugge ai più: l'emergenza mette da parte una progettazione ponderata, un lavoro che si articola su tempi medi e lunghi, con mete intermedie da raggiungere, per rincorrere le soluzioni più capaci di contenere il danno...

Mi pare che questo valga anche per l' "emergenza educativa", una espressione usata anche dal Papa per indicare la crescente difficoltà di molte agenzie educative (dalla famiglia alla scuola, dalla Chiesa alle società sportive) a trasmettere valori e comportamenti adeguati a bambini, ragazzi e giovani, tra i quali aumentano i casi di trasgressione e soprattutto di "bullismo". Come si è arrivati all'emergenza nell'educazione? Il motivo è presto detto: la mancanza di senso è cresciuta fino a un livello preoccupan-

te e i "valori" sembrano in molti casi scomparsi. La società stessa fatica a trovare soluzioni convincenti, anche perché questi mali sono ampiamente diffusi dentro l'intero corpo sociale, per cui fatica a trovare al suo interno risorse capaci di portare un cambiamento significativo.

Come si può pretendere che i figli siano laboriosi, rispettosi, leali, buoni, orientati alla verità, quando molti adulti non lo sono essi stessi? Nell'educazione, infatti, non si può vivere di rendita: ciò che si trasmette effettivamente è quello che si vive, non quello che si dice. L'emergenza che viviamo oggi ha tutto l'aspetto della punta di un iceberg, rappresentato dall'intera società: i giovani e i ragazzi infatti non fanno che vivere in modo più evidente le contraddizioni presenti nel mondo adulto.

Per questo il Papa invita tutti a "riappropriarsi" dei grandi valori del passato: è il primo passo per superare il momento difficile in cui ci troviamo. Non ci sono scorciatoie: gli adulti sono chiamati per primi a vivere comportamenti virtuosi, ad essere solidali nel proporre ai più giovani i valori che reggono la società stessa. Senza una "alleanza" tra le diverse agenzie educative, e quindi tra tutti gli adulti che vi sono coinvolti, ogni sforzo per uscire dall'emergenza educativa resterà solo un ritocco di facciata, incapace di risolvere alla radice la situazione in cui ci troviamo.

Passi lenti

Natalia è una signora che vive a due isolati di distanza dal nostro oratorio. Essendo sola a casa, per passare il tempo, coltiva la sua passione: scrivere.

Abbiamo raccolto per voi alcune delle sue poesie più belle che verranno pubblicate anche nei prossimi numeri.

Una telefonata non fatta,
Una parola non detta,
Un saluto dimenticato,
Una stretta di mano
Veloce in una giornata di pioggia.

Il rimpianto per una carezza non data,
Il rimorso per un giorno perduto,
Fermati, rallenta i tuoi passi.

Non aver paura di trovare il coraggio di sorridere.
Fermati, abbraccia la vita,
E' unica nei bagliori dell'alba
E goditi lo stupore di un giorno nuovo che verrà.

Una roccia

Un'orma sul tempo,
Il tempo è l'immagine dell'infinito,
Un uomo è un'orma sul tempo,
Una donna è l'immensità dell'universo
Di un uomo.

Io non sono una roccia
Io non sono il tempo,
ma tu sei il mio
Infinito.

n. 2/2008

Di
Natalia
Ammollo

PENSIERI E PAROLE

LA VIGNA
SUL
COLLE
20

Di
Emilia
Scarpa

IN VIAGGIO CON LA MENTE

LA VIGNA
SUL
COLLE
21

Alla scoperta dell'Ungheria!!!

Cari lettori,
il paese che vorrei portarvi a conoscere in questo numero, è l'Ungheria, il cui vero nome è **Magyar Köztársaság**. La lingua ufficiale è l'ungherese, la moneta è il fiorino e la forma di governo è la repubblica.



Come avrete notato nel precedente articolo non voglio parlare di questo stato come se fossimo a scuola, ma vorrei farvi conoscere le sue tradizioni e usanze. Molte di queste sono legate all'amore per i cavalli e ora vi spiego perché. Nella storia degli ungheresi l'effetto che

il cavallo, l'equitazione e la migrazione a cavallo ebbero sulla cultura popolare si riscontra soprattutto nell'amore per questo animale sopravvissuto durante i secoli. Gli avi degli ungheresi vissero al centro della vita pastorizia nomade eurasiatica, durante la quale ammaestravano ed utilizzavano i cavalli.

In queste meravigliose campagne vivono libere le razze animali indigene ungheresi: il bovino grigio ungherese, il bufalo e la pecora racka.



La tipica veste da buttero e la frusta sono altre caratteristiche proprie del buttero ungherese. La più conosciuta cavalleria storica ungherese fu costituita dagli ussari le cui origini risalgono ai nostri avi emigranti. Quest'arma, ovvero la cavalleria leggera, fu quella caratteristica dei popoli equestri nomadi della steppa eurasiatica. Gli ungheresi spesso sono stati all'avanguardia delle innovazioni rivoluzionarie. Tra le invenzioni equestri degli ungheresi, la più importante fu forse quella del carro, chiamato anche cocchio.

Secondo quanto affermato dagli storici il cocchio prese nome da un paesino ungherese chiamato Kocs che si trovava sulla strada che univa Vienna a Budapest i cui abitanti vivevano della fabbricazione di cocchi e del trasporto di merci.

Nell'uso degli attrezzi utili per l'attacco, delle bardature, frange e briglie e, nelle modalità dello stesso attacco e della guida (tiro a due, a quattro o a cinque) le innovazioni e i metodi ungheresi ebbero grande influenza sul mondo circostante.

Piccola curiosità

A Budapest esiste un singolare museo: il museo degli spiriti.

Nelle sue vetrine sono esposti innumerevoli oggetti che presenze invisibili hanno scagliato contro i loro molestatori o che hanno regalato a colore che risultava essere simpatico.



n. 2/2008

*Di
Emilia
Scarpa*

IN VIAGGIO CON LA MENTE

LA VIGNA
SUL
COLLE

22

Di
Roberta
Zingale

RICETTA UNGHERESE

Zuppa Gulasch

Ingredienti

600 gr di vitellone in piccoli pezzi
1 cipolla tritata
50 gr di pancetta affumicata a dadini
Peperone
1 gambo di sedano
1 cucchiaino di paprika forte
2 cucchiaini di paprika dolce
1 cucchiaino di kümmel
brodo il necessario
Olio
300 gr di tagliatelle all'uovo spezzettate



Preparazione

Rosolare nell'olio cipolla e pancetta; aggiungere acqua o brodo per cuocere bene la cipolla. Togliere dal fuoco, mettere le papriche ed il kümmel; rimettere sul fuoco e aggiungere un goccio d'acqua; rimescolare un momento. Mettere la carne e farla rosolare bene a fuoco forte: intanto cospargerla con una cucchiata di farina e bagnare con brodo. Aggiungere il peperone e far cuocere la patata con la carne.
Gettare la pasta quando la patata è cotta.

Il linguaggio dei fiori

n. 2/2008

Di
Stefania
Barlocco

Agrifoglio

I Druidi lo usavano per cacciare gli spiriti maligni; Plinio il Vecchio, nel primo secolo A.C., consigliava di piantarlo vicino alla porta di casa, per proteggerla dalla perfidia dei malvagi. In molti paesi del Nord, nel Medioevo, si pensava che questa



pianta fosse dotata di un potere superiore a quello degli aggressori e la capacità di proteggere dalle intemperie nelle lunghe notti buie in inverno. L'agrifoglio ha conservato il significato di *eternità* e *aggressività*, date le sue foglie pungenti. E' usato per addobbare la casa durante il periodo natalizio, fa spesso parte di "scacciaguai". Esiste anche una particolare varietà di Agrifoglio e cioè quello sudamericano, Matè, che ha foglie poco spinose dalle quali, una volta essiccate e tostate, si ricava un ottimo infuso.

Anemone

Il termine Anemone deriva dal greco anemos, che significa vento; proprio per questo l'anemone è comunemente chiamato fiore del vento. Questo appellativo è da riferirsi senza dubbio anche alla brevissima durata che i fiori dell'anemone hanno e, nello stesso tempo, alla grande fragilità che li caratterizza. Il significato attribuito a questo delicatissimo fiore è dunque quello della *malattia* e dell'*abbandono*, ma anche quello di speranza e di attesa, espressa dalla singolare bellezza del fiore.



DILLO CON UN FIORE

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

n. 2/2008

*Di
Stefania
Barlocco*

DILLO CON UN FIORE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
25**

La tradizione cristiana narra che anemoni color rosso scarlatto nacquero dalla gocce di sangue cadute ai piedi della croce del Salvatore.

Arancio

Da sempre è considerato alberello bene augurante. Il suo Paese d'origine è la Cina; sembra che, fin dal dodicesimo secolo, un carico di frutti partisse all'inizio di ogni anno da Pechino diretto ad uno dei templi di Foochow per celebrare sacrifici agli dei. L'offerta di arance il primo giorno dell'anno significava augurio di felicità, prosperità e abbondanza. Nei paesi di religione cattolica,



l'arancio assume un duplice valore: i frutti e i fiori da un lato sono considerati simbolo di purezza e generosità, dall'altro se associati alla Madonna diventano l'emblema del peccato originale. Le streghe di tutta l'Europa indicavano l'arancio come il cuore delle loro vittime. Risale ai tempi delle crociate l'usanza di impiegare i fiori d'arancio per addobbare gli abiti delle spose. I cavalieri orientali li regalavano il giorno delle nozze alla propria sposa; le tradizioni saracene attribuiscono ai fiori d'arancio valore di fecondità.

Le tre case

C'era una volta un uomo piccolo come la punta di un ago. Anzi, più piccolo ancora.

Era piccolo, ma aveva una voglia matta di crescere.

Dopo appena 15 giorni da quando aveva cominciato a vivere, era già 125 mila volte più grande. Incredibile, ma vero.

L'uomo abitava in una casa strana che girava per la città, correva, si piegava fino a terra; di notte, poi, si coricava e al mattino si alzava.

La casa era bella e tiepida, ma aveva un grave difetto: era tutta buia. Là dentro non si poteva vedere niente: né formiche, né cavalli, né automobili.

"Basta!" disse finalmente un giorno l'uomo, dopo nove mesi;

"Basta, voglio uscire...".

Si mise a spingere...ed eccolo fuori!

"Oh, finalmente posso correre, giocare, fare il bagno, nuotare...altro che la casa di prima! Questa sì che è stupenda: qui c'è il sole, ci sono le piante, i fiori, la neve...".

Per ottant'anni l'uomo, tutte le mattine, sorrideva, allargava le braccia e diceva: "Che bella questa terra!".

Era felice e contento. Però un giorno incominciò a diventare triste. Vedeva che il sole tramontava e veniva la notte; le piante perdevano le foglie e si trasformavano in scheletri desolati; i fiori diventavano fieno e la neve, fango.

Allora si mise a sognare un'altra casa dove vi fossero sempre gli alberi verdi, i fiori rossi, la neve bianca e il sole splendente. Mentre stava sognando, morì. Tutti si misero a piangere. Lui, invece, rideva!

Appena morto, infatti, gli si spalancarono le porte di una casa dove c'erano cose che non ti puoi immaginare: **un Papà buono, un vero Amore!** –lo abbracciò; **una Mamma bella**, una vera meraviglia –lo baciò.

Lo baciò e *lo prese per mano*: "Vieni a giocare con noi! Vedi, qui tutto è nuovo: la terra è nuova, le stelle sono nuove. Vieni!"

L'uomo non capiva più niente: "Ma non sono morto?".

"No, no" gli gridarono milioni di voci, "sei vivo, vivo per sempre!".

Pazzo di gioia, l'uomo si mise a correre, a fare capriole nei prati che non finivano mai, sotto il sole che non tramontava mai, in mezzo ai fiori che non appassivano mai.

"Qui sono proprio a casa mia" gridava, "A casa mia!".

n. 2/2008

PER PARLARE DI GESÙ

LA VIGNA
SUL
COLLE
26

Giochi domenicali

NOVEMBRE

<i>DA- TA</i>	<i>GIOCHI ESTERNO</i>	<i>GIOCHI INTERNO</i>	<i>GRUPPO</i>
9	4 case; Castellone	Gioco sedie	Tom & Jerry
16	Staffetta cronome- trata Scappa bambino....	Gioco pugno Palla Raggio	Lupin IV
23	Gioco a tema (mago)		Tom & Jerry
30	Numeri senza nu- meri!! Attenti al lupo	Ballo...	Lupin IV

ORARIO

Ore 15.15	Pregiera di inizio
Ore 15.30	Inizio giochi
Ore 16.30	Merenda

COMPLEANNI DI NOVEMBRE

n. 2/2008

Auguri!

1/11

Agostini Katia
De Luca Gianluigi
Re Depaolini Lina

10/11

Breda Antonietta
Breda Rosaria
Cavalleri Chiara
Cerri Edoardo
Lancerotto Elio
Mattiello Maria

2/11

Marletta Gabriele
Pavone Barbara
Pinciroli Silvia

11/11

Migliavacca Silvia

4/11

Rinaldi Greta
Pagella Simonetta

12/11

Ferrari Marco
Gentile Luca
Sartori Susy

5/11

Bet Bruna
Maio Sergio

13/11

Borsani Stefano
Capria Francesco
Morlacchi Carla

6/11

Benechi Dante
De Cola Lorenza
Ferrari Giada

14/11

Cagnetta Daniele
Cuoti Rosaria
Pericolo Mattia
Pericolo Veronica
Rota Patrizia
Turri Renato

7/11

Colombo Viviana
Lenzi Angelo
Moroni Elena

8/11

Vercesi Emanuele
Vercesi Simone

15/11

Accosti Gianpaolo
Lucchini Marinella
Moroni Francesco
Scuri Raffaella

9/11

Cucco Maria Car
la
Giunta Corrado
Piccioni Etorina

LA VIGNA
SUL
COLLE
28

COMPLEANNI DI NOVEMBRE

16/11

Breda
Rabbolini
Villa

Gianni
Ermanno
Paola

27/11

Cedro
Chesi
Stefanetti

Carla
Tilde
Lucia

17/11

Locarno
Lorenzini

Milena
Andrea

28/11

Gatti

Stefano

18/11

Biaggi
Nastri
Roveda

Alberto
Eleonora
Agostino

29/11

Aliverti
Bergonzini
Lenzi
Papa
Scaggiante

Giuseppe
Daniela
Michele
Daniele
Sergio

19/11

Marinoni

Luca

30/11

Ruspi

Federica

20/11

Bottini

Maria

21/11

Girotti
sa
Tognoni
Zanchi

Maria Lui

Nicoletta
Simona

23/11

Cameran
Giordano

Enrico
Raffaele

24/11

Di Mecoria
Franchi
Nicoli
Rabbolini
Sbaizero

Anna Ma

Luigia
Luana
Lucia
Alessia

26/11

Borsani
Pisu
Pugliese

Serena
Matteo
Alessandro

CARITAS: in cerca di collaboratori

Si cercano volontari che si rendano disponibili per scaricare il camioncino che porta gli alimenti; inoltre si chiede anche un aiuto per portare gli scatoloni degli alimentari nell'aula sopra la Chiesa.

Il primo appuntamento è per il giorno
11 dicembre alle ore 16.00

(sono circa 7 volte all'anno)

Grazie

LA VIGNA
SUL
COLLE
30

n. 2/2008

Di
Francesco
Barbui

GIOCHI

LA VIGNA
SUL
COLLE
31

Sudoku

Per i meno bravi

1				2				3
	3		6		4		9	
		9	3	5	7	2		
	1						2	
3		5				9		4
	9						3	
		1	9	4	8	3		
	8		2		5		7	
9				3				2

...e per i più bravi...

	2				6			
		9			2		3	
		1					5	
				7		4		1
5				8				2
7		3		1				
	8					7		
	4		5			6		
			9				2	

LA VIGNA SUL COLLE

LO STRILLONE

vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna
gna vi-

Martedì 4 novembre
Ore 17.30
Inizio benedizioni natalizie

vi- gna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vi-

vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vi-

vigna vi- gna vi-
vigna vi-
vigna

vigna
vigna
vigna

gna vigna
gna vigna vigna vi-

vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vi- gna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

vi- gna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

Domenica 16 novembre
Ritiro per i bambini di
4 elementare

Lunedì 17 novembre
Scuola della parola
per i 18enni

Sabato 29 novembre
Pregghiera di Taizè per i giovani

Prossima uscita:
6 dicembre